

LA BATTAGLIA ECOLOGICA

Le operazioni controllate dalle forze dell'ordine «Cava Z» solo terreno per domare l'incendio

La discarica «Resit» di Giugliano. A destra l'alveo dei Camaldoli



# Discarica Resit, parte la bonifica

Giugliano, dopo il sequestro arriva il via libera della Procura

UGO FERRERO

GIUGLIANO. È partita la messa in sicurezza della discarica Resit, la cava Sequestrata dalla magistratura per «smaltimento abusivo di rifiuti». Nelle scorse ore la Procura di Napoli ha dato il via libera alla captazione del biogas, il materiale aeriforme che si ottiene dai rifiuti in decomposizione.

«Si tratta di un procedimento obbligato per la bonifica e il risanamento del sito», spiegano dal Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti e le operazioni, affidate alla società «Marco Polo» si svolgono sotto il controllo di carabinieri e polizia municipale.

«Finalmente una buona notizia - dice Tilde Adamo, presidente del Comitato Ponte Riccio - la messa in sicurezza della discarica è il primo passo per la bonifica. Restiamo, tuttavia, in guardia per segnalare eventuali disfunzioni. Non ci stancheremo mai di denunciare gli abusi di questa zona. La Resit si trova al centro di un'area super-sfruttata per lo smaltimento dell'immondizia».

La captazione del biogas è solo l'inizio del percorso di risanamento concordato da Commissariato e Bacino Na 3, il consorzio che gestisce i

siti e la prossima settimana si svolgerà un incontro in Regione per valutare gli interventi nel complesso di tre cave-discarica. Intanto, si cerca di arginare l'incendio che da due mesi interessa la cosiddetta «cava Z».

«L'acqua è insufficiente per spegnere i focolai - spiegano dal Consorzio - stiamo quindi utilizzando del terreno vegetale per soffocare i principi di incendio».

La «Resit srl» di Giugliano fu sequestrata il 1 luglio. Nell'inchiesta sono coinvolti l'ex subcommissario Giulio Facchi, il titolare della discarica Cipriano Chianese, coinvolto nel 1993 nelle maxinchieste sul traffico di immondizia, due funzionari e il presidente del consorzio che gestisce l'invaso, Mimmo Pinto, ex leader del movimento dei disoccupati organizzati. L'ipotesi di accusa: «Smaltimento abusivo di rifiuti», ovvero inquinamento. In calce ai provvedimenti giudiziari la firma dei pm Carmine Narducci e Alessandro Milita.

Secondo gli inquirenti, nel periodo 2001-giugno 2004, nelle cave della Resit, già coinvolte in passato in un'altra inchiesta, era stata realizzata «una prolungata attività di conferimento di rifiuti» con modalità ritenute «ille-gali» e «in assenza di garanzie

sufficienti per la tutela ambientale».

La Procura cita, in particolare, il provvedimento commissariale dell'aprile 2003 con il quale Facchi autorizzò l'utilizzo della discarica per il deposito degli scarti degli impianti Cdr, del secco proveniente dalle centrali di vagliatura e del cosiddetto stabilizzato. L'utilizzo dell'invaso scatenò la rivolta dei residenti a Ponte Riccio, già esasperati dal cattivo funzionamento del Cdr. Molti impedirono l'accesso alla discarica bloccando la strada.

La Resit fu poi anche oggetto di un raid incendiario nell'agosto 2003: furono distrutte 20mila tonnellate di balle destinate ai termovalorizzatori.

OGGI LA TRADIZIONALE KERMESSA

## Gli antichi mestieri al corso Campano

GIUGLIANO. Domenica all'insegna degli antichi mestieri. cornice della manifestazione il centralissimo corso Campano: si partirà alle 10,30.

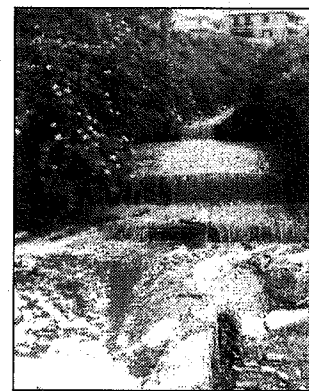
Lungo l'arteria saranno allestiti gazebo alla cui ombra si darà spazio ai mestieri più antichi e affascinanti: dal maniscalco al sellaio, al cestaio, ebani-sta, ricamatrice. Previsto anche l'interscambio tra gli artigiani locali e quelli rom o africani, così da favorire l'integrazione sociale e lo scambio culturale. Per l'occasione molti artigiani indosseranno i costumi tradizionali giugliesi.

Obiettivo del progetto: con-

servare la preziosa manualità del territorio capace di trasformare anche le risorse più povere. Previsti spettacoli di artisti di strada e performance di grafittari che dipingeranno pannelli opportunamente predisposti.

In mattinata in villa comunale, inoltre, una mostra canina con eventuale iscrizione alla relativa anagrafe. Infine a piazza Matteotti un punto di raccolta firme, promosso da Alternativa Sociale per avanzare al Comune una richiesta di istituzione di un servizio di trasporto interno più efficiente.

l.tad.



DENUNCIA DEI BALNEARI

## Scarichi illegali nell'alveo dei Camaldoli

TONIA LIMATOLA

GIUGLIANO. Scarichi selvaggi nell'alveo dei Camaldoli. È la denuncia degli ambientalisti e dei sindacati dei balneari dell'associazione «Costa dei sogni» che ieri mattina, insieme con residenti e volontari della Protezione civile, hanno percorso a piedi dalla spiaggia di Licola i tre chilometri del canale dell'alveo Camaldoli, per poi risalire lungo quello proveniente da Quarto.

Armati di stivaloni, videocamere e corde per scendere nel letto del canale, hanno registrato i guasti di un collettore incapace di depurare le acque pluviali che finiscono in mare anche se naturalmente sull'inquinamento pesano soprattutto i numerosi scarichi

abusivi. Luoghi e provenienze degli allacciamenti illegali sono stati registrati in un filmato che arricchisce un dossier-denuncia pronto da tempo.

«Uno spettacolo raccapricciante: ci sono tanti scarichi selvaggi e - denuncia Annamaria Lubrano, presidente Costa dei sogni - abbiamo verificato che i collettori versano in condizioni disastrose. Questa situazione non può essere più solo tema di tavole rotonde, bisogna intervenire con energia e subito».

Oltre all'abusivismo, nel mirino sono finite anche le griglie che, realizzate in contropendenza, non filtrano le acque pluviali lasciando liberi quintali di sabbia e detriti. Il fiume di acque scure salta l'ostacolo e si tuffa direttamente in mare e, così, quello della costa settentrionale della Campania resta uno dei mari più inquinati d'Italia. Il bilancio della stagione balneare 2004 non poteva così essere certo positivo.

«Ha sicuramente contribuito la crisi del settore - dice Adolfo Masullo, responsabile regionale Fiba - ma la qualità dell'acqua sul nostro litorale scoraggia i bagnanti, nonostante i prezzi restino invariati da tre anni».

Intanto si attende una convocazione dalla Regione dopo la stipula di un protocollo d'intesa lo scorso luglio per la ristrutturazione del depuratore di Cuma e la realizzazione di condotte sottomarine. Sul tavolo anche bonifica, messa in sicurezza dei canali e rilancio del turismo tra Castelvolturno e Pozzuoli.

QUALIANO, TRUFFATO IL COMUNE DI NAPOLI

## Maltrattamenti nel canile: 3 denunce

QUALIANO. Maltrattamento di animali e truffa al Comune di Napoli. Sono le accuse di cui dovranno rispondere i titolari e una collaboratrice del canile di Qualiano, convenzionato con diverse amministrazioni dell'hinterland.

Maria Cardarella (responsabile della struttura), il marito Vincenzo D'Alterio (consigliere comunale di An è gestore del canile) e Dora Cuomo (assistente) dovranno comparire davanti al giudice monocratico Luca Porcaro il 6 dicembre, alla sezione distaccata di Marano.

Il rinvio a giudizio trae origine dall'esposto della Lega antivivisezione (Lav) e dall'accurata indagine dei carabinieri di Giugliano, diretti dal capitano Gianluca Trombetti, e dei carabinieri della stazione di Qualiano, con il



Canile con maltrattamenti a Qualiano

maresciallo Carlo Barresi. I reati furono commessi tra il 1999 e il 2003.

Alla titolare del canile, ex «Casa del cane» poi «Rifugio Flegreo», il Comune di Napoli riconosceva una retta giornaliera di circa 60 euro per ogni cane. Secondo l'accusa, gli imputati invece non solo «maltrattavano i cani affidati alla struttura», «detenendoli in condizioni incompatibili con la loro natura», ma truffavano anche il Comune di Napoli per procurarsi «un ingiusto profitto» spostando continuamente gli animali, «non assicurando il rispetto dello spazio vitale», facendo risultare adozioni senza documentazione, nascondendo le carcasse dei cani morti nei frigoriferi. u.fe.